

La forza e il prestigio del PCI nei saluti dei partiti fratelli

A nome dei comunisti e dei lavoratori sovietici

Il caloroso saluto del PCUS portato da compagno Kunaev

«Salutiamo il Partito comunista italiano come una delle maggiori forze del movimento comunista mondiale»



Dinmuhamed Kunaev, membro candidato dell'Ufficio politico del PCUS.

Cari compagni!

Prima di tutto, permettete di trasmettere al Comitato centrale del vostro partito, a tutti i comunisti e a tutti i lavoratori sovietici, a tutti i membri del vostro partito, alla classe operaia e a tutti i lavoratori d'Italia un caloroso saluto fraterno del Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica, del segretario generale del CC del PCUS, compagno L. I. Breznev, del 14 milioni di comunisti sovietici e di tutti i lavoratori sovietici.

E' con un sentimento di viva commozione che assistiamo a questa grande manifestazione popolare in onore del Partito comunista italiano, reparto d'avanguardia del movimento democratico e operaio d'Italia. Il compagno Luigi Longo ha caratterizzato il glorioso cammino percorso dal vostro partito nei cinquant'anni trascorsi. La nascita del Partito comunista italiano è indissolubilmente legata al nome del grande Lenin, il quale dedicava al movimento operaio socialista nel vostro Paese che stava attraversando in quel momento una delle più acute crisi sociali e politiche della sua storia. La vittoria della grande Rivoluzione di Ottobre in Russia ebbe una viva eco in Italia. Il sorgere del vostro Paese come un partito veramente rivoluzionario è stato un punto di svolta nello sviluppo del movimento operaio italiano, ed è stato il primo passo verso il leninismo si diffondeva anche sulla terra d'Italia.

I comunisti sovietici salutarono calorosamente il glorioso momento di nascita del Partito comunista italiano. E' un saluto fraterno al partito comunista italiano che esprime la certezza che «tutti i proletari rivoluzionari d'Italia si uniranno sotto la bandiera di un solo partito comunista». I comunisti sovietici salutarono calorosamente il glorioso momento di nascita del Partito comunista italiano. E' un saluto fraterno al partito comunista italiano che esprime la certezza che «tutti i proletari rivoluzionari d'Italia si uniranno sotto la bandiera di un solo partito comunista». I comunisti sovietici salutarono calorosamente il glorioso momento di nascita del Partito comunista italiano. E' un saluto fraterno al partito comunista italiano che esprime la certezza che «tutti i proletari rivoluzionari d'Italia si uniranno sotto la bandiera di un solo partito comunista».

Attiva lotta armata contro il fascismo nelle file delle eroiche brigate intercontinentali in Spagna e in seguito nell'Italia stessa, dove i comunisti divennero una parte decisiva; il vasto movimento antifascista della Resistenza; l'impeturoso movimento della lotta di liberazione nazionale, dove i comunisti divennero una parte decisiva; il vasto movimento antifascista della Resistenza; l'impeturoso movimento della lotta di liberazione nazionale, dove i comunisti divennero una parte decisiva.

Attualmente il Partito comunista italiano è un'autorevole forza politica che gode della simpatia e dell'appoggio di milioni di italiani e che raccoglie alle elezioni più di un quarto dei voti.

I comunisti d'Italia lottano per rafforzare l'unità della classe operaia, la sua alleanza con i contadini, per la stretta collaborazione con le altre forze democratiche di sinistra del Paese sulla base della lotta per il progresso sociale.

«Durante le tenaci lotte di classe, durante il movimento di scioperi dei lavoratori italiani si battono in modo coerente contro il predominio dei monopoli, per i propri interessi vitali, contro l'imperialismo, per una politica estera di pace della Italia, per una sicurezza autentica in Europa e nel Mediterraneo».

forme e completo, che lo stalinismo è il criterio al quale ci si ispira per mettere in luce i diversi fatti della realtà socialista, dando la possibilità di smascherare le intenzioni dei nostri avversari ideologici.

Per quanto riguarda il PCUS, il nostro partito, fedele al suo dovere internazionale, considera come un tutt'uno la costruzione della società comunista nel nostro Paese e l'appoggio multiforme alle forze rivoluzionarie del corso che sta sviluppando in tutto il mondo contro l'imperialismo, per la liberazione nazionale, per la democrazia socialista, per la pace, la democrazia e la libertà.

Realizzando le decisioni del XXIV congresso del PCUS, il popolo sovietico, guidato dal Partito comunista, ha riportato negli anni trascorsi nuove vittorie nella costruzione della società socialista. Sono stati registrati importanti successi nello sviluppo di tutti i settori dell'economia, si è rafforzato il potenziale difensivo dell'Unione Sovietica e si è elevato al tempo stesso il tenore di vita dei lavoratori del nostro Paese.

Sono stati raggiunti importanti traguardi in tutti i settori fondamentali dell'economia nazionale dell'URSS si è sviluppato ad alti ritmi e con più efficienza che nel quinquennio precedente. Nel 1970 il volume della produzione industriale ha superato di 1,5 volte quello del 1965. Sono stati messi in esercizio circa duemila grandi officine, fabbriche e reparti. Si sono sviluppati a ritmi prioritari i settori dell'energia, il progresso tecnico, nonché le industrie produttrici di beni di largo consumo.

Nonostante tutti questi importanti provvedimenti per rafforzare ulteriormente la base materiale e tecnica dell'agricoltura. E' aumentata la resa unitaria. Nel 1970, anno del centenario della nascita di Lenin, nell'URSS è stato raccolto il più grande raccolto di cereali e di cotone in tutta la storia del Paese.

Un importante contributo alla soluzione dei problemi d'attualità nella produzione socialista è stato dato dalla scienza sovietica. Una prova convincente dell'alto grado di sviluppo della scienza e della tecnica nel nostro Paese sono i successi raggiunti nei settori della cosmonautica sovietica. E' già da due mesi che la «Lunacod-1» esplora la Luna.

Sono stati realizzati prima del termine gli obiettivi per l'elevamento del livello di vita della popolazione. Gli introiti reali pro capite sono saliti nel corso del quinquennio di un terzo; i sussidi e le facilitazioni accordati alla popolazione dai fondi sociali di consumo sono aumentati di oltre una volta e mezzo. Negli ultimi cinque anni è stata costruita una quantità tale di case d'abitazione da poter essere per ogni famiglia di oltre una volta e mezzo.

Attualmente nel nostro Paese fervono i preparativi in vista del XXIV congresso del PCUS, che sarà il bilancio del lavoro svolto e fisserà i compiti del partito per i prossimi cinque anni. Lo scopo fondamentale del nuovo piano è di assicurare che il nostro Paese compieri al passo un nuovo importante passo sulla via della costruzione del comunismo, di elevare ancor maggiormente il tenore di vita dei sovietici, di rafforzare il potenziale economico e difensivo dell'Unione Sovietica.

La via più sicura per raggiungere questi scopi consiste nell'intensificare tutta la produzione sociale e di accrescere l'efficienza, nonché di perfezionare il sistema ed i metodi di gestione e di pianificazione. S'intende che alla soluzione di tutti questi problemi prendono parte le più larghe masse di operai, contadini, intellettuali e, in particolare, una prova l'impegno con cui si svolgono attualmente le assemblee congressuali nelle organizzazioni di base del partito, nel corso delle quali si fa il bilancio del lavoro compiuto. A queste assemblee hanno partecipato quasi 12 milioni di membri del partito, nel dibattito ha preso la parola un comunista su quattro, sono state avanzate molte proposte preziose.

Una grande conquista del potere sovietico è il trionfo completo nel nostro Paese del principio dell'uguaglianza tra tutti i popoli e gruppi etnici. Lo Stato sovietico per primo al mondo ha bandito tutte le forme di razzismo e di nazionalismo. Come grande esempio è bastato al popolo sovietico celebrare nel nostro Paese il cinquantimo anniversario della fondazione delle Repubbliche socialiste dell'Ucraina, della Bielorussia, del Kazakistan, dell'Azerbaigian e dell'Armenia, le quali hanno registrato negli anni del potere sovietico importanti successi nello sviluppo della propria economia e della propria cultura, quale risultato dell'applicazione della politica nazionale leninista.

Il saluto dei comunisti francesi

Laurent: PCI-PCF mezzo secolo di fraternità militante

«Dopo cinquant'anni, compagni italiani, potete essere fieri del cammino percorso»



Paul Laurent, membro dell'Ufficio politico del PCF.

Cari compagni,

Il CC del PCF, tutti i comunisti francesi si rivolgono oggi al Partito comunista italiano e agli intellettuali delle città e delle campagne italiane per celebrare con voi il 50° della fondazione del PCF.

In questa occasione, permettete di trasmettervi in loro nome le felicitazioni e un saluto fraterno.

Che colpisce nella storia dei nostri due Paesi, è la loro diversità degli avvenimenti storici, il parallelismo della loro nascita e del loro sviluppo fino a diventare le vittorie dell'esercito sovietico ispirarono i partigiani italiani. Versarono il loro sangue sulla terra d'Italia anche sovietici.

Ci unisce la nostra dottrina comune — il marxismo-leninismo — la nostra lotta comune contro l'imperialismo — la nostra meta comune — il socialismo e il comunismo —.

I comunisti sovietici apprezzano molto il contributo che i comunisti d'Italia danno allo sviluppo dell'amicizia sovietico-italiana, la loro lotta contro qualsiasi manifestazione di antisovietismo.

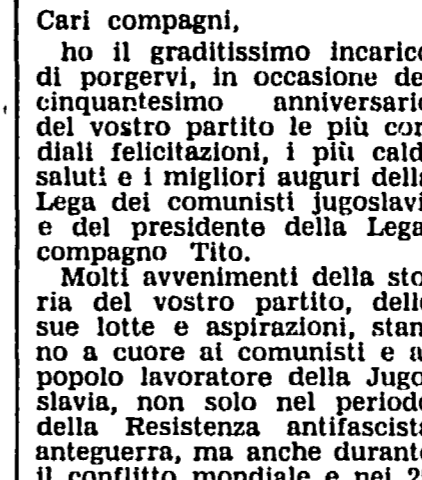
Noi, comunisti sovietici, siamo fermamente decisi a fare anche in avvenire tutto il possibile per sviluppare e consolidare ulteriormente le nostre relazioni fraterne sulla base dei principi inalienabili del marxismo-leninismo, dell'internazionalismo proletario.

Auguriamo a voi, cari compagni, altri successi nella lotta per la libertà e per i lavoratori italiani, per il rinnovamento democratico e per un radioso avvenire socialista dell'Italia!

Viva la collaborazione fraterna fra il PCI e il PCUS! Viva l'amicizia dei popoli d'Italia e dell'Unione Sovietica!

Il discorso del rappresentante della Lega dei comunisti

Vlahovic: importante il contributo del PCI allo sviluppo delle relazioni fra Italia e Jugoslavia



Vello Vlahovic, membro del CE della Lega dei comunisti jugoslavi.

La lotta è internazionale perché è lotta di classe, ma non nel senso che la classe operaia di un paese o i suoi dirigenti debbano condurre la battaglia per il socialismo in nome della classe lavoratrice di altri paesi. Oggi è largamente evidente che l'internazionalismo proletario non è una strada a senso unico, ma un complesso di correnti, in cui tutte le forze operaie che arricchiscono l'azione della classe operaia dei singoli paesi, non a impoverirla o a costringerla entro schemi precostituiti. L'internazionalismo proletario implica la dignità dell'uomo, della classe operaia, della nazione; esso sottintende un'apertura verso le giovani generazioni, le quali non si accontentano dei vecchi schemi e degli slogan senza vita, e non sopportano i vuoti di idee né la politica dello status quo sociale e politico.

Cari compagni, non voglio approfittare di questa occasione per introdurre altre altrettanto importanti questioni in cui si manifesta la reciproca comprensione tra il Partito comunista italiano e la Lega dei comunisti della Jugoslavia. Un solo fatto ancora desidero sottolineare. I comunisti di tutti i popoli del mondo apprezzano grandemente il contributo del Partito comunista italiano allo sviluppo della collaborazione e del rapporto di buon vicinato tra i nostri due paesi. Noi speriamo che tale collaborazione diventerà sempre più ampia.

E a voi, mentre comincia il vostro mezzo secolo di vita del vostro Partito, i comunisti jugoslavi augurano nuovi, grandi successi, che per noi sono tali, sono e saranno sempre e sempre sincera, fraterna soddisfazione.

Viva il Partito comunista italiano! Viva la pace e il socialismo!



Karl Odermatt, membro del CC del Partito Svizzero del Lavoro.

Karl Odermatt, a nome del Partito svizzero del Lavoro

«Un fattore di forza nelle lotte in Europa»

Ringraziamento agli e innumerevoli compagni italiani che conducono con noi la lotta di classe in Svizzera



Karl Odermatt, membro del CC del Partito Svizzero del Lavoro.

Compagne e compagni, l'onore di portare al Partito comunista italiano, in occasione del 50° della sua fondazione, il saluto dei comunisti svizzeri del lavoro. Le relazioni tra il movimento operaio italiano e quello svizzero rimangono al secolo scorso ripetutamente rinnovate.

Nel nostro Paese e il movimento operaio svizzero ha sempre ritenuto suo dovere internazionalista il proteggere i perseguitati italiani di fronte alle persecuzioni nel Paese di asilo.

Il piccolo Partito comunista svizzero e il soccorso russo hanno fatto quanto era nelle loro limitate possibilità durante la dittatura fascista per essere accanto ai comunisti italiani nella loro dura lotta.

«Nel corso di questi ultimi anni, che hanno posto a tutti i numeri e delicati problemi, ci siamo trovati generalmente e in modo naturale d'accordo nelle nostre concezioni del marxismo, del leninismo e delle vie che possono e devono condurre al socialismo. Non dubitiamo che sarà così anche nel futuro».

Permettetemi, per finire, di esprimere il nostro riconoscimento per l'impegno politico che ha fatto del PCI non solo la forza dominante nella lotta della classe operaia italiana, ma anche un fattore di forza nell'Europa capitalista. Nei parlamenti, nei sindacati, nelle fabbriche, nell'opinione pubblica, i nostri comunisti difendono con interesse di tutti i lavoratori, siano essi indigeni o immigrati. Come rivendicazione di questo impegno, domandiamo l'eliminazione della discriminazione dei lavoratori stranieri, poiché, finché una parte della classe lavoratrice avrà meno diritti dell'altra, potrà mettere una parte contro l'altra e per i capitalisti sarà più facile far pagare le tradizioni del capitalismo ai lavoratori e ancora di più.

La composizione tutta partitocrazia della classe operaia nel nostro Paese chiede la collaborazione dei nostri due partiti per la soluzione dei problemi comuni. Il Partito svizzero del lavoro apprezza il contributo dato dai comunisti italiani nello sviluppo della strategia e della tattica dei partiti comunisti nei Paesi capitalisti sviluppati e nella soluzione dei problemi che si pongono al movimento comunista internazionale.

Il discorso del compagno Manuel Azcarate per il PCS

Uniti sui problemi fondamentali i comunisti italiani e spagnoli



Manuel Azcarate, membro del CC del PCS.

Cari compagni e amici,

Vi porto il saluto e i calorosi auguri del Comitato centrale del Partito comunista spagnolo, di tutti i comunisti spagnoli, dei veterani forgiati nella guerra civile e nella guerriglia, delle giovani generazioni comuniste che sono oggi alla testa delle potenti lotte di massa che stanno portando alla tomba il decrepito regime di Franco.

Questo ci ha insegnato Lenin e la Rivoluzione d'Ottobre. Questo è l'esempio che oggi ci danno l'Eroe Vietnam, Cuba socialista, i recenti cambiamenti in America Latina e il trionfo dell'unità popolare nel Cile. Compañeros, il migliore omaggio che possiamo portare oggi a questo grande esempio è di celebrare il centenario del vostro partito e dire che in Spagna la lotta contro Franco è una lotta di liberazione nazionale. Abbiamo vinto una battaglia umana e politica molto importante. Abbiamo salvato i giovani baschi del processo di Burgos e quando diremo «abbiamo», mi riferisco al popolo spagnolo e a voi anche, compagni e amici d'Italia, e all'ampio movimento di solidarietà internazionale sviluppato tra le masse dei Paesi capitalisti.

di opinioni sulle questioni fondamentali della lotta per il socialismo e sui problemi del movimento operaio internazionale. Nei sinceri rapporti esistenti tra i nostri partiti abbiamo la viva, reale prova che gli interessi vitali dei comunisti italiani e spagnoli sono e deve essere l'internazionalismo proletario.

Aspirando al marxismo-leninismo, riteniamo essenziale che il partito affondi le proprie radici nella realtà nazionale, affermi la sua autonomia e indipendenza, la sua propria personalità. Ed è questa la via più sicura per raggiungere i nostri scopi.

Permettetemi di dire al compagno Luigi Longo e attraverso di lui a tutti i garibaldini, ricordando Giuseppe Di Vittorio e tanti altri compagni ed essendo qui Vlahovic, come si può non citarlo e ricordare i tanti compagni di altri Paesi, direi per permettetemi di dire a nome del Partito comunista spagnolo.

Compagni delle Brigate internazionali l'epoca internazionale di lotta è stata segnata con eroismo e con sangue e registrata con lettere indelebili nella storia rivoluzionaria della Spagna. Ma le brigate non sono solo storia, sono qualcosa di più. Sono, stimolo, oggi, nella lotta popolare e giovanile delle masse, punto in questa situazione rivoluzionaria riconosce i vostri nomi, innalza le vostre bandiere e canta le vostre canzoni nelle sue manifestazioni per le strade di Spagna.

Un posto speciale ha nel nostro ricordo il compagno Palmiro Togliatti. L'alto politico che egli ha dato al Partito comunista di Spagna durante la nostra guerra, come delegato dell'internazionalismo comunista, fu di enorme importanza. E così anche è stata di enorme importanza, più tardi, il suo apporto alla pratica e al pensiero rivoluzionario. Quale straordinaria attualità conservano le in-

dicazioni del compagno Togliatti nel compito, tanto prezioso, di sviluppare creativamente la teoria marxista, senza dogmi né liturgie, per porla al livello richiesto dal modo moderno?

E' difficile descrivere in poche parole l'entusiasmo con il quale i comunisti spagnoli, dal buio dell'illegalità, seguono le lotte del Partito comunista italiano e si rallegrano dei vostri successi come se fossero i loro.

Le grandi mobilitazioni unitarie delle masse operaie e popolari, la vostra politica di alleanze per aprire una strada all'avanzata verso il socialismo, il vostro dinamismo politico e teorico, valicando i confini dell'Italia, contribuiscono efficacemente ad elevare la capacità di azione delle idee del comunismo.

Compagni italiani, ci sentiamo vostri fratelli nel senso più profondo di questa parola. Fratelli nella prova e nelle sofferenze, fratelli nelle lotte di oggi, e domani fratelli nella vittoria.

A nome del Partito comunista spagnolo del nostro presidente e compagna Dolores Ibaruri, del nostro segretario generale Santiago Carrillo, porto in questa riunione un omaggio commosso ai vostri cinquant'anni di lotta gloriosa. E una conferma della fiducia nei vostri futuri successi.

Viva il Partito comunista italiano nel suo cinquantesimo anniversario! Viva il Partito comunista italiano nel suo cinquantesimo anniversario! Viva la fraternità di lotta che unisce i nostri due partiti. E come dice la vostra canzone cantata dai comunisti e dai rivoluzionari di tutto il mondo: «Viva il comunismo e la libertà».